

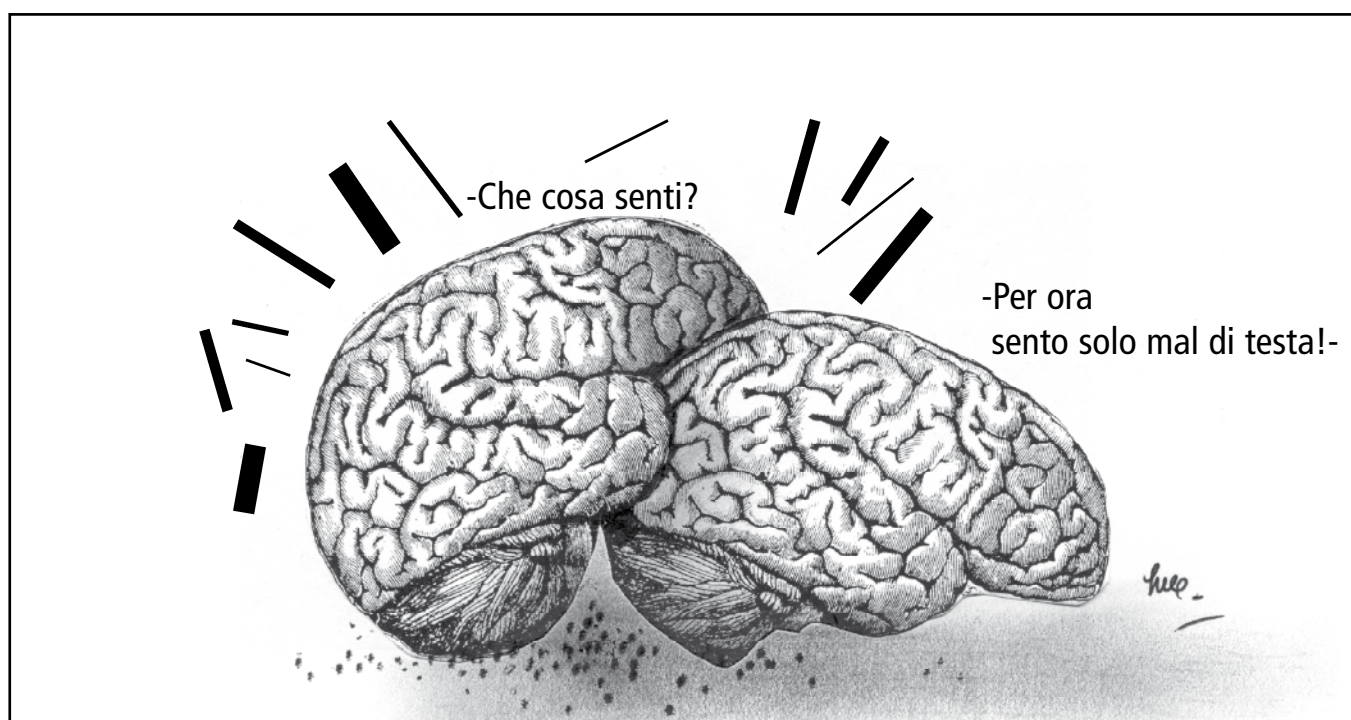
Settembre
2010

numero

53

GIUBIASCO LIBERALE RADICALE

PERIODICO DELLA SEZIONE CAMILLO OLGIATI



Giubiasco - Pianezzo: una Love Story particolare

Quo vadis politica comunale?

di Carlo Celpi

Parliamo della nostra politica comunale, molto dispendiosa in termini di tempo e spesso poco «pagante» in soddisfazioni, i cui oneri sono quindi assai superiori ai «benefici». Di regola lo si fa per la comunità, quando ci si sente di poterle dar qualcosa, e perché si ritiene che la cosa pubblica vada gestita secondo i principi di cui si è convinti e con ciò la collettività potrà continuare a prosperare. Insomma, lo si dovrebbe fare per degli ideali. Nella realtà locale è difficile identificare un tornaconto tangibile, se non quello di una limitata notorietà che potrebbe fare da trampolino per ulteriori passi, il che non è necessariamente un male se allo scalino successivo non si per-

dono di vista le proprie convinzioni. La maggior parte di coloro che si mettono a disposizione per un mandato in Municipio o in Consiglio Comunale ha senso di appartenenza e questo qualcosa da dare ritiene di averlo.

La presenza di opportunisti, di scarsamente motivati o di inadeguati non è però totalmente esclusa: vi è chi fa politica per i vantaggi che ne deriverebbero (come si diceva, a livello comunale più presunti che certi), con conseguente tendenza alla superficialità e poco rispetto della cosa pubblica; chi ha trovato posto per carenza di alternative valide al mo-

Continua in ultima pagina →

Sommario

Commemorazione Giuseppe Buffi	2
Due riflessioni a ruota libera di Andrea Bersani	3
Un piccolo grande passo di Carlo Celpi	3
In ricordo di Elbio Gada di Ivana Schnoz	4
Campagna elettorale o strategia politica? di Dario Simoni	5
Politica verso nuovi orizzonti di Riccardo Calastri	7

Commemorazione Giuseppe Buffi

Red.

Il 20 luglio 2000 moriva Giuseppe Buffi, Liberale Radicale, presidente del Consiglio di Stato. Sabato 18 settembre 2010, a dieci anni da quel triste giorno di luglio, nella Sala multiuso della Scuola d'Arti e Mestieri, il Partito cantonale ne ha ricordato la figura e l'opera. Si sono succeduti al microfono l'Ing. Walter Gianora, Presidente Cantonale, il Prof. Dott. Piero Martinoli, Presidente dell'Università della Svizzera Italiana e l'Avv. Giancarlo Olgiati.

Il primo, avendolo conosciuto personalmente marginalmente, ne ha tracciato un profilo politico valutando l'opera dello Statista sulla base di quanto ci ha lasciato in eredità, sottolineando la lungimiranza che ha caratterizzato l'opera di Giuseppe Buffi e la sua capacità, da vero Uomo di Stato, di mediazione sia a livello cantonale, ma anche e soprattutto nei confronti della Confederazione. Un politico senza maschera, insomma, per il quale il bene della collettività aveva il sopravvento su ogni e qualsiasi interesse di partito.

Il Presidente dell'USI ha invece ricordato, pur se non vissuti assieme, gli albori dell'Università soffermandosi poi su quanto sia stata importante (e continui ad esserla) l'autonomia richiesta allora; autonomia nella scelta

dei professori e nella scelta dei curricula accademici. Buffi pretendeva poi, giustamente, la qualità. Qualità che nel tempo ha permesso all'USI di vedersi diversi progetti riconosciuti dal Fondo nazionale per la ricerca scientifica. Ha poi approfittato dell'occasione per aggiornare i presenti (circa duecento persone) sulla situazione dell'Università della Svizzera Italiana, oramai affermatasi nel panorama accademico nazionale e non, diventando così l'Università più internazionale su suolo elvetico.

Accalorato e a briglie sciolte l'intervento dell'amico di sempre, Avv. Giancarlo Olgiati.

Dopo alcuni aneddoti calcistici e di vita quotidiana, ha voluto ricordare Buffi soprattutto per la sua visione d'insieme («pensiero sistemico») del Canton Ticino. Da Direttore del Dipartimento Istruzione e Cultura, ha dunque operato in questa direzione e tre sono le opere di Buffi che hanno segnato una svolta nel nostro Cantone. L'Università della Svizzera Italiana, quando si presentò a Berna con un progetto forte e ne pretese l'autonomia e il riconoscimento non già come «contentino» al «fratello minore», ma perché progetto di qualità; il Museo cantonale d'arte, inserito nel contesto museale svizzero, uno dei

più importanti al mondo; il Film festival di Locarno che, per dirla con Olgiati, ha tolto dalle «grinfie di Berna» e del quale assunse la presidenza, non certo a furor di popolo. Chiude definendo Giuseppe Buffi «politico con grande senso dello Stato e grande progettualità sistemica».

Apprezzata infine la moderazione da parte del segretario cantonale Alex Farinelli, lui che per motivi di anagrafe non ha mai conosciuto Giuseppe Buffi ma che, non senza emozione, ringrazia per avergli permesso di studiare in Ticino.

Bel pomeriggio, bella commemorazione. Bravi gli organizzatori.

Concorso apparso sul numero 32

I tre personaggi che si celavano dietro al montaggio fotografico erano: Fronte: Dario Simoni, Comitato PLRG; Occhi: Paolo Righetti, Comitato PLRG; Bocca: Carlo Celpi, Presidente PLRG.

Tra gli oltre 300 tentativi nessuno ha trovato la soluzione corretta (in 112 hanno indovinato un personaggio, in 87 due).

ABBIAMO LETTO PER VOI

di Dario Simoni

«Allegro ma non troppo»

di C. M. Cipolla (1922-2000)

che raccoglie in realtà due dissertazioni ironiche. La prima interpreta tutta la storia dall'Impero romano alla fine del Medioevo in funzione di tre prodotti: il pepe, il vino e la lana. La seconda invece tratta delle leggi fondamentali della stupidità umana. Terza legge: «Stupido è chi causa un danno agli altri senza accorgersi di causare un danno anche a se stesso».

Breve. Esilarante.

«Il Pensionato»

di F. Dürrenmatt (1921-1990)

Bastano poche righe per appassionarsi alle vicende del commissario Höchstettler, poliziotto per nulla ligio al senso morale della polizia elvetica. È per questo che, non appena possibile, viene sbrigativamente pensionato dai suoi superiori. Il giorno prima della fatidica data, parte con la sua auto, va a trovare i suoi «casi irrisolti» e... da scoprire... Un libro incompiuto per volere stesso dell'autore.

«Le affinità elettive»

di J.W. von Goethe (1749-1832)

Composto tra il 1808 e il 1809; considerato, insieme a «Guerra e pace», il più bel romanzo dell'Ottocento. In un castello, situato in Germania al centro di un rigoglioso parco, abita Edoardo, ricco barone nel fiore della virilità, insieme alla moglie Carlotta. La coppia invita al castello prima un amico di gioventù di Edoardo, «il Capitano», e poi la nipote Ottilia, ed ecco che si scatenano le «affinità elettive». Intrigante. Delizioso.

Due riflessioni a ruota libera

di **Andrea Bersani**, Sindaco

La telenovela di Scarapapé sembra oramai avere assunto connotazioni che superano ogni e qualsiasi limite umanamente immaginabile. Senza entrare qui nel merito dei vili attacchi personali (non fanno nemmeno più notizia...) che sembrano avere lasciato il posto ad un corretto (anche se duro) confronto politico, i litri di bile riversati in questi due anni dall'amico Gabriele Chiesi e da chi sembrerebbe assecondarlo, permettono di scorgere all'orizzonte la nascita di una lista civica catalizzatrice di malcontenti e desideri di vendette personali per presunti torti subiti, la quale bene si inserirebbe in un contesto tutto canton ticinese al quale, dalla comparsa della lega, siamo purtroppo stati costretti a fare il callo. Cosa

succederà nel 2012 a Giubiasco non è ancora dato di sapere e, francamente, anche se dovessimo affrontare quel clima di cui già adesso si manifestano le avvisaglie, non ho motivo di ritenere che il Municipio si lascerà impressionare o, peggio, condizionare. Tuttavia è pur vero che, almeno a Giubiasco, fatta qualche rara eccezione (che conferma la regola) questo modo di fare politica è del tutto nuovo e che, anche se alcuni illustri (si fa per dire) rappresentanti di spicco di questa razza politica sembrano riprendere il filo del discorso perso per strada qualche anno fa, altri, in prima linea sino a ieri nel denunciare i metodi dei primi, oggi li sposano senza nemmeno provare un minimo di vergogna. Ritengo che Giubiasco non

meriti questo scadimento, ma evidentemente, né il Municipio, né il Sindaco, possono impedire che i toni si imbarbariscano, che la Sezione Enti Locali si ingolfi di carta (regolarmente spedita in copia al giornale) e che si perda di vista la ragione, pur di dimostrare che sono sempre gli altri ad avere torto. Possono però, ed è questa l'unica garanzia che sono in grado di dare, evitare di entrare in questa triste spirale. La responsabilità che caratterizza l'azione delle istituzioni, sebbene regolarmente infangate, rispettivamente di chi è chiamato a rappresentarle, va ben oltre l'attacco gratuito ed impone di dare precedenza al lavoro per rapporto al chiacchiericcio.

AGGREGAZIONE GIUBIASCO-PIANEZZO

Un piccolo grande passo

di **Carlo Celpi**

L'aggregazione tra Giubiasco e Pianezzo è il tema del momento. L'iter di questo progetto è stato ideale: è nato «dal basso» (nel senso che niente o nessuno l'ha imposto), il Comune meno popolato l'ha promosso, intravedendone l'indubbia opportunità, quello più grande l'ha sposato, convinto delle potenzialità del Comune unico. Il tutto con tanto commissione mista e di esami e studi a livello di funzionalità istituzionale e amministrativa, con un occhio di riguardo, evidentemente, agli aspetti economici e finanziari. Risultato: la cosa funziona. Qualcuno però non ci crede, mettere in dubbio il lavoro delle istituzioni e/o dei professionisti è un'attività molto in voga e nella quale i tentativi di "eccellere" non si contano. Sembra infatti che soprattutto in quel di Pianezzo serpeggi un po' di scetticismo, per usare un eufemismo. A preoccuparmi (ma non sorprendermi) non è tanto il fatto che vi sia chi non

è d'accordo, ci mancherebbe, siamo un paese libero e democratico, ma piuttosto il tentativo di alimentare i dubbi con informazioni imprecise, per non dire false: si alimenta così l'insicurezza di chi è disposto a dare più retta alla ragione che non al cuore, accettando la sparizione, almeno a livello istituzionale, del «suo» paese a favore delle potenziali opportunità del nuovo Comune (anche se un sentimento di appartenenza non lo si perde poi così facilmente, tanti Giubiaschesi dicono ancora oggi, con una punta di sciovinismo, di essere di Pedevilla o di Lôro). Vi è di più: pare che l'essere contro abbia origine in ormai vecchie ruggini a livello politico. Nei processi di aggregazione gli ostacoli da superare sono diversi, ma tra i denominatori comuni vi sono sempre gli aspetti di tradizione (o identità), di bilancio economico e di qualità dei servizi. Nel nostro caso è dimostrato che la nuova situazione

garantirà almeno la stessa qualità della precedente, se non di più; quindi gli originari e gli abitanti soddisfatti di Pianezzo diventeranno cittadini di Giubiasco se saranno disposti a superare il problema dell'identità comunale, ciò che le nuove generazioni tendono probabilmente a fare più facilmente, visto che il mondo tende a diventare «globale».

Si tratta, in estrema sintesi, di sacrificare i sentimenti di appartenenza sull'altare dell'efficienza e di una migliore qualità di vita: cos'abbia a che fare tutto ciò con vecchie ruggini tra politicanti mi sfugge totalmente.

Spero prevalgano l'inclinazione all'apertura e la fiducia nelle istituzioni. Il processo delle aggregazioni, volenti o nolenti, con tutti i legittimi «se» e «ma» che vogliamo, andrà avanti anche nel Bellinzonese e chi non vuole salire questo treno, un domani sarà magari costretto a prendere posto sul prossimo.

In ricordo di Elbio Gada

di Ivana Schnoz

All'inizio dell'estate ci ha lasciati una «colonna» del nostro partito. Se ne è andata una parte della storia di Giubiasco.

Ho conosciuto Elbio e Alma al mio arrivo a Giubiasco a metà degli anni settanta. In quegli anni la politica era vissuta a livello locale con passione e spirito goliardico. Gli avversari politici erano i partiti storici (PPD e PST) e i loro rappresentanti erano ben radicati nel territorio e tutti conoscevano tutti... o quasi.

Ricordo gli incontri politici di quegli anni quando la sezione Camillo Olgiate era organizzata in rioni e il Pa-

lasio era il nostro «territorio». Elbio, all'apparenza burbero e riservato, si rivelava persona cordiale e gentile che sapeva trasmettere, grazie alla sua esperienza politica, quella passione e i valori del nostro partito con fermezza e autorevolezza. Da raffinato conoscitore della sua Giubiasco, raccontava a noi, novellini della politica, aneddoti e avvenimenti con dovizia, particolarità e a volte anche con piacevole ironia. Caparbio e fermo sulle sue idee, le discussioni si accendevano (sulle idee e non sulle persone come purtroppo accade oggi), allorquando si affrontavano le

opinioni e le controproposte degli avversari politici.

La passione si surriscaldava poi in occasione delle elezioni comunali. Ricordo con piacere le emozioni e le gioie condivise per le vittorie del nostro partito.

Il destino purtroppo ci ha privati di un «grande saggio» che avrebbe dato un contributo importante al neo costituito gruppo dei saggi.

Purtroppo la malattia lo ha a poco a poco allontanato dagli incontri ufficiali del partito, ma la sua presenza era e sarà sempre viva in chi lo ha conosciuto e apprezzato.

**SEGNALETICA SU STRADE
INTERVENTI DI MODERAZIONE
E ARREDI**

tessilmoda
boutique

Piazza Grande 89
6512 GIUBIASCO
Tel. 091 857 31 21

*Semplicemente...
il meglio*

La Mobiliare
Assicurazioni & previdenza

Gabriele Rigozzi
*...la certezza
di essere ben assicurato*

Dal 1985 con professionalità

Agenzia Giubiasco
091 857 37 38 - 079 686 62 86
E-mail: gabriele.rigozzi@mobi.ch

Gita a Cremona

Sabato 20 novembre 2010

Quota di partecipazione:

CHF 75.- per persona (bus e pranzo)

Iscrizioni entro il 10 novembre 2010

al numero di telefono 076 569 78 30
oppure via mail a info@plr-giubiasco.ch

Programma

Partenza da Giubiasco in torpedone ore 6.30.
Arrivo a Cremona in mattinata
e visita al museo dei violini (facoltativo).
Pranzo in comune e possibilità di visitare liberamente
la città; è in programma la Festa del torrone.
Rientro a Giubiasco previsto per le 22.00 circa.

Campagna elettorale o strategia politica?

di **Dario Simoni**

Rieccoci! Capitan censore PPD rilancia strali sulla gestione del nostro comune. Questa volta non si accontenta però dei soli ammortamenti, argomento assai ostico ai più e quindi di difficile uso politico o demagogico. No, dopo l'introduzione, dalla quale affiora sempre quel filo di superiorità, si addentra in quattro capitoli ben precisi per dimostrare che il Municipio (con il chiaro intento di colpire i nostri quattro municipali liberali radicali, detto in altri termini!), pur se abbastanza bravo nel gestire gli affari comunali, «lascia qualche lecito dubbio sulla gestione delle possibilità e delle capacità finanziarie del Comune». Il solito e logoro sistema applicato quando si desidera sollevare zizzania: «sì, son bravi, però...» o «no, sai, non fan mancare nulla di importante alla popolazione, ma...». All'insegna del «vuoi vedere che a furia di buttar acqua sui muri, qualcosa prima o poi rimane?». Cercando di accusare poi i nostri municipali di attendere le elezioni per eventualmente intervenire sul moltiplicatore. Beh, intanto diciamo che questa è campagna pre-elettorale bella e buona; e se già si pensa alle prossime comunali, il PPD e i suoi rappresentanti dovrebbero spiegare alla popolazione, magari prima delle elezioni, quale è stato il loro contributo «propositivo» in questa e nelle precedenti legislature. Se intendono spacciare per buone le critiche espresse sull'ultimo numero del «giornaleto», si sbagliano di grosso perché come è uso e costume fare in casa Camillo Olgiati, andremo via via smontando le assurde critiche espresse. Lo farò riprendendo i loro punti. Con i fatti.

Andamento finanziario: di gente (professionisti in prima linea) che ha dovuto fasciarsi la testa dopo le malfatte, ne abbiamo vista molta, neanche troppi mesi fa! Ma come si può sostenere che, «dato che il futuro è ancora tutto da decifrare» (si ammette solo qualche incertezza, legata all'orticello nostrano – gettito / perequazione / privativa – dimenticando che il Comune è l'ultimo anello della cate-

na statale e «magari» mamma Elvezia è confrontata con problemi ben più grandi...) «non bisogna predisporre per un eventuale peggioramento», sostenendo che casomai si reagirà poi «a tempo debito»? Chi lo detta il tempo: il PPD? Se così fosse, altro che fasciarsi la testa con largo anticipo!

Investimenti: è vero, per preventiva-re 9 milioni di investimenti in un anno ci vuole coraggio. Giubiasco, e qui concordiamo, da molte legislature è in grado, finanziariamente, ma anche «fiscicamente», di sopportare una quindicina di milioni al quadriennio. Ma il discorso di base è un altro. Il PPD sostiene che il Municipio liberale radicale abbia volutamente gonfiato, in sede di preventivo, gli investimenti, in modo da chiedere prudenza finanziaria. A noi sembra che, da sempre, chi ha l'onere e l'onore di amministrare il nostro Comune, i liberali radicali, abbia sempre agito con grande prudenza, anche quando gli investimenti a preventivo erano meno della metà degli attuali! Vorrei terminare questo capitolo ricordando che un Comune deve fornire ai propri cittadini i servizi basilari: acqua, luce, strade, fognatura, scuole, sicurezza. In assoluta serenità finanziaria. Evito infine di ricordare gli investimenti portati a termine (o in corso d'opera) in questi primi dieci anni del nuovo secolo. Di che stupirsi!

Ammortamenti: capito che il tema ammortamenti non fa breccia, ci si accontenta di spargere un po' di letame, tanto per gradire. Ci si ridimensiona. Ammortamento veicoli: Fr. 25'000 (un sesto di punto di moltiplicatore...); ammortamento terreni: Fr. 33'000 (un quinto di punto di moltiplicatore); a parte l'obbligo imposto dalla LOC, ogni commento è superfluo! Siamo fermi al «piove, governo ladro!».

Moltiplicatore: prima dei commenti facciamo quattro conti. Gettito totale 13,85 mio di franchi da cui risulta che un punto di moltiplicatore equivale circa a Fr. 150'000 (13,85 mio : 93); tagliamo tre punti il moltiplicatore (come

proposto) e lo portiamo a 90%; minore entrata pari a Fr. 450'000, equivalenti a 51 franchi all'anno per ogni cittadino giubiaschese (450'000 : popolazione 8700 abitanti), ovverossia un franco alla settimana a testa. Questa la media. Se poi separiamo persone giuridiche e fisiche, e «togliamo» i primi 100 contribuenti (persone fisiche) ecco che il risparmio per famiglia si assottiglia a pochi franchi l'anno. Chi scrive continua a pensare che un franco in mano ai cittadini vale almeno due e in mano allo Stato forse metà, ma non mi si venga a dire che una diminuzione fiscale di questa entità possa rappresentare un segnale in questo periodo di crisi (PPD spiegatevi: al capitolo andamento finanziario scrivete che non si intravedono problemi di gettito, ma solamente di perequazione e privativa; significa che secondo voi la crisi non tocchi i giubiaschesi, o no?) e soprattutto qualche soldino in più per la cassa malati: forse una famiglia di quattro persone, col moltiplicatore a 90%, risparmia un centinaio di franchi all'anno, ma certamente il PPD non si è ancora accorto di quanto crescano i premi di cassa malati! Ammetto che il Municipio non possa addormentarsi sugli allori e accatastare sine die i soldini dei contribuenti. Sostengo però anche che in un periodo di incertezza si possa (umanamente) anche non trovare la forza di diminuire il moltiplicatore (per magari rialzarlo l'anno dopo) e si preferisca capitalizzare. Ricordo all'estensore Pipidino che, nel 1996, lui capo dicastero finanze, sicuramente non per colpe attribuibili a lui o all'allora Municipio, ci fu una maggiore uscita di 1,1 mio di franchi (8 punti di moltiplicatore); due anni così di seguito e...

Sostenere poi che si agisca in cattiva fede, solo perché è il PPD a proporlo o perché lo si tenga come mossa elettorale, è veramente banale! Il PLRT è credibile per le idee e le persone che mette in campo ed è per questo che da sempre è premiato dai cittadini in qualità di amministratore di Giubiasco. Mi vien da dire: chi d'altro, se no?

www.bruschi.ch
091 840 25 25

La nostra sensibilità
al servizio delle famiglie in lutto.

EROS BRUSCHI
onoranze funebri



© dialog

EICHHOF

Rozner Renata

Piazza Grande 49
6512 Giubiasco
tel. 091/857 85 23

OSTERIA DEGLI AMICI



Giancarlo Rossi
Onoranze funebri

Via Borghetto 22 • c.p. 1006 • CH-6512 Giubiasco
telefono +41 (0)91 857 64 50 • natel +41 (0)79 421 22 88
giancarlorossi.ch • info@giancarlorossi.ch • 24 ore su 24



DECA S.A.

6805 Mezzovico-Vira
Telefono 091 935 94 40 - Telefax 091 935 94 41
E-mail: info@deca.ch

GARAGE KÜNZI

Viale Olgiati 26
6512 Giubiasco
Tel. 091 857 25 41

Centro **HYUNDAI**



Politica verso nuovi orizzonti

di **Riccardo Calastri**

Una telefonata dell'autunno del 1994 da parte dell'allora presidente distrettuale PLR Argante Righetti ed è iniziata la mia avventura in Gran Consiglio, concretizzatasi nell'aprile del '95 con la mia elezione.

Ho avuto la possibilità di fare un'esperienza gratificante culminata con la Presidenza del Parlamento cantonale nell'anno 2009-2010.

La politica è sempre stata una mia grande passione e, senza dubbio, tanti anni di attività mi hanno portato belle soddisfazioni. Malgrado negli ultimi anni assistiamo vieppiù ad esponenti di vari partiti che scadono nel dibattito politico oppure non si distaccano dagli interessi particolari e personali, resto fermamente convinto che la politica sia lo strumento principe per aiutare i cittadini e far progredire la nostra società. Spero che il malcontento e la sfiducia verso le istituzioni che hanno caratterizzato questi ultimi anni siano un momento passeggero, in fase calante, poiché insistere su questa via significa perdere o allontanare sempre più i cittadini dal partecipare alla vita pubblica. Nell'aprile prossimo raggiungo il limite dei 16 anni codificato negli statuti del PLRT. Non potrò quindi più can-

didarmi, ma non avrei comunque sollecitato un nuovo mandato. Non ho mai condiviso imposizioni come i limiti di legislature così come le «quote rosa». Credo che anche per i politici, come nello sport, vale la buona regola che dice che ognuno dovrebbe capire da solo quando è il momento giusto per farsi da parte. È anche vero che dopo un periodo abbastanza lungo certe motivazioni calano e si ha voglia di nuove esperienze. Inoltre anche l'attività in Parlamento, come del resto tutta la nostra società, in questi anni è mutata velocemente: i tempi parlamentari si sono allungati moltissimo, a discapito della concretezza, e quale prima conseguenza l'impegno risulta cresciuto a dismisura. A lungo andare potranno permettersi il «lusso», per ora lo metto ancora tra virgolette, di assumere la carica di deputato solo i professionisti della politica: i segretari di partito, i dirigenti e i dipendenti di associazioni padronali o sindacali, oppure i pensionati, con un ulteriore detrimento dell'obiettivo di ringiovanire i ranghi del Parlamento.

Lascio il Gran Consiglio, ma di certo non la politica e nemmeno il partito. Benché abbia assunto durante

quattro legislature importanti impegni e cariche soprattutto legate al Legislativo, ho ancora diversi stimoli e sono pronto ad assumere altre sfide. Dall'aprile del 2008 sono Sindaco di Sementina: un impegno completamente differente e sotto certi aspetti, forse poiché ho appena iniziato, estremamente interessante. In base alla mia esperienza posso affermare che il cumulo delle due cariche è tutt'altro che inopportuna, anzi, ha molteplici vantaggi come ad esempio la conoscenza dei dossier che toccano i due livelli istituzionali, oppure le relazioni personali. Per concludere vorrei dire che i politici di milizia hanno un solo grande nemico: il tempo, in effetti non ce n'è mai abbastanza! Non è certo facile gestire l'agenda tra commissioni, sedute del GC, riunioni di gruppo, impegni professionali... Senza dimenticare quanto sia importante garantire il giusto spazio alla propria famiglia. Questa problematica merita a breve termine un'attenta riflessione, in quanto non è un mistero per nessuno che, con queste premesse, vi sono sempre più difficoltà a convincere le persone ad assumere incarichi pubblici.

SPAZIO GIOVANI

Mi chiamo **Nicole Manetti**, sono di Giubiasco, ho 24 anni e studio diritto all'Università di Berna. In quest'ultima fase dei miei studi ho scelto materie vicine alla politica e ho deciso di scrivere la mia tesi finale sul diritto parlamentare. Il mio interesse per la cosa pubblica si è concretizzato con l'entrata in GLRT, che mi ha permesso di conoscere il Consigliere nazionale Ignazio Cassis, il quale mi ha coinvolta nella sua attività a Berna, permettendomi in particolare di seguire la sua candidatura per il Consiglio federale. Ho notato come spesso agli occhi dei Confede-

rati la lingua italiana sia associata a un unico Cantone su ventisei, invece che vista come una delle quattro culture fondatrici della nostra identità. Ho preso contatto con politologi e media d'oltralpe e mi sono purtroppo accorta che anche questi non sono affatto sensibilizzati alla problematica dell'identità nazionale. Grazie alla candidatura di Cassis la questione è stata tematizzata nei discorsi di «quelli che contano» a Berna. Ora è necessario costruire su questa prima pietra che – con coraggio – è stata posata. Ho spesso sentito definire il nostro deputato un kamikaze. C'era

chi diceva che si sarebbe «scottato» per niente. Con questo spirito non andremo da nessuna parte! Cassis sapeva di avere chance limitate, ma ha fatto bene a giocare la carta. Inoltre era necessario sollevare la questione della pluralità culturale. A rendere migliore il Paese non è chi evita sfide per paura di «scottarsi», ma chi sa assumere rischi senza garanzie di risultato: è questo il messaggio che ci è giunto. Vorrei riuscire a trasmetterlo ai miei coetanei grazie al mio impegno in GLRT.

→ Continua dalla prima pagina

Quo vadis politica comunale?

mento delle scelte dei candidati e chi da sfogo alla frustrazione causata dal poco successo in altri ambiti (per esempio nel partito in cui militava...). E qui sorge spontanea una domanda: chi assumerà le redini del paese

quando donne e uomini validi non si metteranno più a disposizione, perché arcistufi (quelli in carica) o per il legittimo rifiuto (i potenziali candidati) di attacchi gratuiti, di farsi trattare a pesci in faccia nonostante l'impegno e i risultati, di campagne stampa montate ad arte, di pressioni ingiustificate, di gente che si lamenta sempre e comunque, dei rompiscatole per mestiere e chi più ne ha più ne metta? Forse gli opportunisti, gli scarsamente motivati o gli inadeguati? Se così fosse, la nostra "piccola" politica rischia di diventare terra di conquista per coloro che hanno rivin-

cite da prendersi, dopo gli insuccessi privati, e per chi vi intravede possibili vantaggi personali; non che oggi non capiti, ma il rischio è il peggioramento. E così, come la truppa sta male con i comandanti impreparati, il popolo non starebbe certo meglio con dei politici indifferenti, il problema è che se i primi sono in via di sparizione (il nostro esercito riducendo gli effettivi seleziona meglio i quadri), i secondi non lo sono affatto. Ma noi siamo forti, tenaci e ottimisti, chi lavora bene avrà la meglio su chi tende al logoramento. Per sfinimento non ci avranno mai.



**ROZNER
STEFANO**
ONORANZE FUNEBRI

SEDE PRINCIPALE
Via Camoghè 2 - 6512 Giubiasco

SERVIZIO DIURNO E NOTTURNO
Tel. 091 857 28 28
079 331 17 00 - 079 717 89 66
Fax 091 857 05 55



Inconfondibile.

Inconfondibile per qualità, stile e innovazione.

Da sessant'anni, Scerpella è sinonimo di esperienza.

scerpella  *Porte Finestre Arredamenti interni*

  Falegnameria Scerpella SA
via Ressiga 24 - 6512 Giubiasco
t. 091 857 18 56 - f. 091 857 14 29
www.scerpella.ch

IMPRESSUM

Giubiasco Liberale Radicale
Periodico edito dalla Sezione
Camillo Olgiati di Giubiasco

REDAZIONE

Comitato Sezione Camillo Olgiati
Responsabili:
Marco Nobile e Raffaella Frontini-Celipi

RECAPITI

Giubiasco Liberale Radicale
Casella postale 1158
6512 Giubiasco
E-mail: redazione@plr-giubiasco.ch
Ccp 65-4120-9

Per informazioni rivolgersi direttamente alla redazione.

BOSSI & BERSANI SA
IMPRESA COSTRUZIONI

Reg. Nr. 14404

Uffici e amministrazione:
6500 Bellinzona
Via Campo Marzio 11
Tel. 091 8253022/23
Fax 091 8255951
E-mail admin@bossibersani.ch

Magazzino e officina:
6533 Lumino
Tel. 091 8292284
Fax 091 8294179